

# Privacy, formazione 4.0, appalti: il Paese fermo

Un decreto legge in sei mesi, attuazione a rilento - Sui giochi a rischio gettito da 3 miliardi

**Marco Mobili**  
**Marco Rogari**  
ROMA

Un solo decreto legge, quello sull'Authority dell'energia, varato negli ultimi sei mesi. Una lunga serie di importanti misure attuative, in primis dell'ultima legge di bilancio ma non solo, ancora al palo dal provvedimento per la tutela dei risparmiatori danneggiati dai crack bancari e dalla ripartizione del fondo da 60 milioni per alleggerire il peso del super-ticket sanitario (che sarà oggetto oggi di un confronto tecnico tra Stato e Regioni) al decreto legislativo per le misure di adeguamento alle nuove regole Ue sulla privacy passando per la web tax, i giochi e il credito d'imposta del 40% sulle spese 2018 relative al costo aziendale dell'attività di formazione in tecnologie 4.0 (il testo è in rampa di lancio). Un pacchetto nomine in gran parte congelato. E un quadro programmatico del Def, che si accinge a vedere la luce in forma "dimezzata", ancora tutto da immaginare. Sono i tratti più evidenti della fotografia di un Paese sostanzialmente fermo da quando, il 28 dicembre, il capo dello Stato ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere sancendo la fine della diciassettesima legislatura.

Sono trascorsi quattro mesi da allora, e quasi due ne sono passati dalla tornata elettorale del 4 marzo che ha aperto la strada alla diciottesima legislatura. Che però è rimasta anestetizzata in attesa di un nuovo Governo capace di uscire dalla morsa dei veti politici incrociati. Uno stallo prolungato, insomma, visibile anche in Parlamento, dove in assenza di una "chiara" maggioranza a tutt'oggi non è possibile formare e rendere operative le commissioni permanenti. E anche i compiti affidati alle commissioni speciali ("provvisorie") sono limitati: una dozzina di disegni di decreti, per lo più legislativi e di recepimento di regole Ue oltre al Dl sull'Authority dell'Energia, in attesa del Def in versione "mini", ovvero con il solo quadro a legislazione vigente, che dovrebbe essere presentato questa settimana dal Governo Gentiloni (ancora in carica per gli "affari correnti") che starebbe lavorando anche a un nuovo provvedimento d'urgenza su Alitalia.

Una semi-paralisi che si sta pro-

lungando senza che il quadro politico si chiarisca. Il tutto mentre l'economia italiana comincia a mostrare alcuni segnali di rallentamento e gli investimenti pubblici rimangono fermi in attesa di una correzione al codice appalti. Che cosa hanno in comune questi capitoli dell'azione di governo? L'impegno di spesa e i costi generati dalla loro attuazione.

Nato con una dote iniziale di 25 milioni di euro l'anno per il quadriennio 2018-2021, il nuovo «Fondo di ristoro finanziario» destinato a risarcire i risparmiatori rimasti vittime di «danno ingiusto» delle banche oggetto di salvataggio da parte del governo, attende ancora il decreto del Tesoro. Il Fondo sarà gestito dal Mef che entro la fine di marzo avrebbe già dovuto indicare modalità e condizioni di funzionamento del nuovo strumento di tutela.

Il blocco dell'attività pesa anche sul settore dei giochi e soprattutto sul gettito che lo Stato raccoglie da scommesse, slot, superenalotto e gratta e vinci. Il 30 aprile si chiude l'operazione di riduzione delle Awp (le slot): dalle circa 400 mila attuali si passerà a 265 mila, con un taglio percentuale del 35%. Riduzione prevista dalla legge di Bilancio e che è alla base dell'offerta tra Stato e Regioni sul riordino dei punti di gioco, siglata in piena solitudine il 7 settembre scorso dal sottosegretario Pier Paolo Baretta (con il Governo rimasto a guardare), di cui però si attende ancora il decreto attuativo previsto per il 31 ottobre 2017. Un decreto non di poco conto la cui assenza mette a rischio la tenuta del gettito erariale: il Dlgs avrebbe dovuto conciliare l'entrata in vigore delle leggi regionali "anti-giochi" con gli investimenti già esistenti sul territorio. Forza Italia a fine legislatura aveva stimato un buco per le casse vicino ai 3 miliardi. Lo stesso Baretta, in numerosi interventi pubblici dal canto suo, ha sempre sostenuto che l'intesa avrebbe comportato un mancato gettito di circa un miliardo di euro all'anno. Pur volendo restare nel mezzo tra le diverse posizioni, il costo in termini di perdita di gettito per le casse dello Stato è tale da obbligare la Ragioneria dello Stato a rinviare il provvedimento per mancanza di coperture.

## Le partite in stand by

 <p><b>PRIVACY</b></p> <p><b>Tempistretti per le norme Ue</b> Dal 25 maggio la legislazione di riferimento nella Ue sulla privacy sarà il regolamento 679. Per coordinare il passaggio con le disposizioni ora in vigore il Governo deve varare entro il 21 maggio un decreto legislativo. Il testo è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri del 21 marzo, ma ancora non esiste un testo da sottoporre al Parlamento e al Garante</p>	 <p><b>GIOCHI</b></p> <p><b>Gettito a rischio</b> Il 30 aprile si chiude l'operazione di riduzione delle Awp (le slot): dalle circa 400 mila attuali si passerà a 265 mila. Riduzione prevista dalla legge di Bilancio di cui però si attende ancora il decreto attuativo, previsto per il 31 ottobre 2017, che avrebbe dovuto conciliare l'entrata in vigore delle leggi regionali "anti-giochi" con gli investimenti già esistenti sul territorio</p>	 <p><b>ALITALIA E ILVA</b></p> <p><b>Ipotesi provvedimento</b> Il Governo Gentiloni starebbe lavorando a un provvedimento d'urgenza su Alitalia. Anche alla luce dell'indagine approfondita sul prestito-ponte dello Stato all'azienda. Una partita sempre aperta anche alla luce dell'accordo firmato ieri sulla proroga della cassa integrazione. Sempre al ministero dello Sviluppo prosegue il confronto sull'occupazione all'Ilva</p>	 <p><b>FONDO RISPARMIATORI</b></p> <p><b>In stand by dote da 100 milioni</b> In stand by il «fondo di ristoro finanziario» previsto dalla manovra per risarcire i risparmiatori vittime di «danno ingiusto» per violazione degli obblighi di trasparenza. Dote iniziale: 25 milioni l'anno per il quadriennio 2018-2021. Manca ancora il Dm Economia con le modalità e le condizioni di funzionamento che doveva essere adottato entro il 1° aprile</p>
 <p><b>BONUS QUOTAZIONE</b></p> <p><b>Credito d'imposta alla firma</b> Il decreto su modalità e criteri di accesso al credito d'imposta riconosciuto alle Pmi per spese di consulenza finalizzate alla quotazione in borsa è alla firma del ministro Pier Carlo Padoa-Schioppa. Per il bonus fiscale alle quotande, pari fino al 50% delle spese, l'ultima legge di bilancio ha messo a disposizione 80 milioni in tre anni</p>	 <p><b>FORMAZIONE 4.0</b></p> <p><b>Dote da 250 milioni</b> Decreto attuativo preparato dal ministero dello Sviluppo, ora alla firma dell'Economia. La legge di bilancio ha stanziato in tutto 250 milioni per un credito di imposta, nella misura del 40% per spese effettuate nel solo 2018 (ed entro un massimo di 300 mila euro per beneficiario) relative al costo aziendale dell'attività di formazione in tecnologie 4.0</p>	 <p><b>NOMINE</b></p> <p><b>In arrivo pacchetto di scadenze</b> Il governo ha varato l'unico decreto legge recente per prorogare il Consiglio dell'Autorità rifiuti, energia e acqua. Ora arriva un pacchetto di scadenze, fra cui spicca il rinnovo del vertice di Cassa depositi e prestiti (l'assemblea dei soci è stata posticipata al 20 giugno), che tutte le forze politiche vogliono ulteriormente rilanciare</p>	 <p><b>INVESTIMENTI FERMI</b></p> <p><b>Correzioni al codice appalti</b> Urgono le correzioni al codice appalti e un decreto di semplificazione. Tutte le forze politiche sono per rilancio degli investimenti pubblici e accelerazione della spesa dei fondi Ue, ma lo stallo politico non aiuta a ripartire. Nel 2017 un altro -5,6%. Altra grana dalla sentenza della Consulta sul fondo investimenti: servono intese con le Regioni</p>
 <p><b>JOBS ACT AUTONOMI</b></p> <p><b>In stand by le 4 deleghe</b> Fermo il Dlgs per rimettere ai professionisti funzioni pubbliche. Nei cassetti anche la deleghe per rafforzare, attraverso gli enti di previdenza, le misure di protezione sociale; e per dare più prestazioni sociali agli iscritti alla gestione separata Inps. Non pervenuto anche il quarto Dlgs per semplificare le regole su salute lavoratori</p>	 <p><b>SUPER-TICKET</b></p> <p><b>Tarda la ripartizione del Fondo</b> In ritardo (la scadenza per il varo era il 2 marzo) il decreto Salute-Mef per la ripartizione del Fondo per la riduzione del super-ticket: 60 milioni di euro annui a partire da quest'anno. Nella determinazione dei criteri di riparto sono privilegiate regioni che hanno già adottato iniziative per allargare la platea dei cittadini esenti</p>	 <p><b>RIFORME EUROZONA</b></p> <p><b>Verso il consiglio Ue di giugno</b> Il Consiglio europeo del 28 giugno si annuncia come un crocevia per il futuro della Ue. I capi di Stato e di governo dovranno discutere il futuro dell'Unione, a partire dal budget comunitario per il settennato 2020-2027. Un appuntamento a cui l'Italia senza governo rischia di presentarsi in una posizione di debolezza</p>	 <p><b>IMMIGRAZIONE</b></p> <p><b>La Convenzione di Dublino</b> In sede Ue, si dovrà mettere mano alla Convenzione di Dublino sul diritto di asilo. L'Italia rischia di presentarsi scoperta su questo versante: l'emergenza dello scorso giugno è da tempo rientrata per le intese strette con la Libia, ma l'approssimarsi dell'estate porterà a nuove tensioni</p>